



TORELLI DI MERCOGLIANO – Diari di viaggio: padre e figlio insieme per raccontare, in un viaggio della memoria, il campo di prigionia di un italiano durante la seconda guerra mondiale. In scena, al 99Posti di Torelli di Mercogliano, sabato 12 e domenica 13 gennaio, Gianni Di Nardo, che è anche regista, e suo padre Francesco, 90 anni, che racconta la deportazione e la prigionia in Germania. con le illustrazioni di Maria Teresa Sarno.

“Francesco ha solo diciannove anni - spiega il regista - quando si arruola volontario per la guerra, non sa cosa lo aspetta, non sa che così scoprirà la crudeltà e la follia dell'uomo. Quando arriva l'armistizio dell'otto settembre, Francesco, come tanti soldati italiani, si trova, all'improvviso, al di là delle linee nemiche. I tedeschi lo catturano e lo deportano in Germania. Diventa un Imi, uno schiavo di guerra, vilipeso, denutrito, venduto ogni giorno - in una nazione che odia gli italiani ritenendoli traditori - a chi ha bisogno del lavoro delle sue braccia. Sopravvive per due anni in condizioni estreme ma, quando gli chiedono di entrare nelle schiere di Salò e poter tornare così in Italia, si rifiuta e preferisce il campo, il lager, alla farsa ormai palese ai suoi occhi del fascismo, nonostante la fame perenne, il freddo e la paura di morire”.

Settant'anni dopo il racconto riprende con questo viaggio della memoria in cui i protagonisti sono padre e figlio che hanno a che fare con lo stesso problema: la condanna della guerra e, oggi, il bilancio di quella che è la “democrazia”.